

INCONTRI LINGUISTICI

30

Rivista annuale pubblicata in collaborazione tra
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE
PER INTERPRETI E TRADUTTORI
e
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
DIPARTIMENTO DI GLOTTOLOGIA E FILOLOGIA CLASSICA

Direttore responsabile:
Roberto Gusmani
E-mail: roberto.gusmani@uniud.it

Comitato scientifico:
Guido Cifoletti · Franco Crevatin · Roberto Gusmani
Vincenzo Orioles

Redazione:
Raffaella Bombi · Fabiana Fusco · Lucia Innocente · Tiziana Quadrio

Recapiti della redazione:
Scuola Superiore di Lingue Moderne · Università · 34100 Trieste
Dipartimento di Glottologia · Università · 33100 Udine

*

*Con un contributo finanziario del
Consorzio Universitario del Friuli*

*

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 10 del 19.4.1984

*

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione,
l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso
e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica,
il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc.,
senza la preventiva autorizzazione scritta della
Fabrizio Serra · Editore, Pisa · Roma,
un marchio dell'*Accademia editoriale, Pisa · Roma.*
Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

UNIVERSITÀ
DI TRIESTE

UNIVERSITÀ
DI UDINE

INCONTRI LINGUISTICI

30
(2007)



PISA · ROMA
ISTITUTI EDITORIALI
E POLIGRAFICI
INTERNAZIONALI
MMVII

Abbonamenti 2007:
Italia: Euro 245,00 (privati) · Euro 245,00 (enti con edizione *Online*)
Abroad: Euro 245,00 (*Individuals*) · Euro 295,00 (*with Online Edition*)
Fascicolo singolo (*Single Issue*): Euro 280,00

ACCADEMIA EDITORIALE
Casella postale n. 1, Succursale n. 8, I 56123 Pisa
Tel. 050 542332, fax 050 574888
Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa
E-mail: iepi@iepi.it
Uffici di Roma: Via Ruggiero Bonghi 11/b, 00184 Roma
E-mail: iepi.roma@iepi.it

I pagamenti possono essere effettuati sul c.c.p. 17154550 indirizzato
a *Accademia editoriale*, oppure tramite carta
di credito (*American Express, Eurocard, Mastercard, Visa*).

*

Proprietà riservata · All rights reserved
© Copyright 2007 by *Fabrizio Serra · Editore*, Pisa · Roma
un marchio dell'*Accademia editoriale*, Pisa · Roma
www.libraweb.net

La Casa editrice garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati
e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione
previa comunicazione alla medesima.

Le informazioni custodite dalla Casa editrice verranno utilizzate al solo scopo
di inviare agli abbonati nuove proposte (Dlgs. 196/2003).

Per la migliore riuscita delle pubblicazioni, si incitano gli autori ad attenersi,
nel predisporre i materiali da consegnare alla Redazione ed alla Casa editrice,
alle norme specificate nel volume FABRIZIO SERRA,
Regole editoriali, redazionali & tipografiche, Pisa · Roma,
Istituti editoriali e poligrafici internazionali, 2004
(Euro 34,00, ordini a: iepi@iepi.it).

Il capitolo *Norme redazionali*, estratto dalle *Regole*, cit., è consultabile *Online*
alla pagina «Pubblicare con noi» di www.libraweb.net

*

La *Accademia editoriale*[®], Pisa · Roma, pubblica con il marchio
Fabrizio Serra · Editore[®], Pisa · Roma, sia le proprie riviste precedentemente edite con
il marchio *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*[®], Pisa · Roma, che i volumi
delle proprie collane precedentemente edite con i marchi *Edizioni dell'Ateneo*[®], Roma,
Giardini editori e stampatori in Pisa[®], *Gruppo editoriale internazionale*[®], Pisa · Roma,
e *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*[®], Pisa · Roma.

*

ISSN 0390-2412
ISSN ELETTRONICO 1724-1669

SOMMARIO

LA CONSIDERAZIONE AREALE DEI FENOMENI LINGUISTICI IN AMBITO URALICO

GÁBOR BERCZKI, <i>Der Sprachbund des Wolga-Kama-Gebietes</i>	11
RIHO GRÜNTHAL, <i>Finnic Languages and Baltic Sea Language Area</i>	29
LÁSZLÓ HONTI, <i>Syntaktische Konstruktionen fremden Ursprungs. Eine skeptische Stellungnahme</i>	49
JUHA A. JANHUNEN, <i>Typological Expansion in the Ural-Altai Belt</i>	71
SIRKKA SAARINEN, <i>Entwicklungstendenzen der Postpositionssysteme im Mari und im Mordwinischen</i>	85
KÁROLY RÉDEI, <i>Contributi sui contatti areali tra lingue della regione del Volga-Kama</i>	95

LINGUISTICA INDOEUROPEA

WOLFRAM EULER, <i>Präpositionale Ausdrücke und Redewendungen indogermanischer Herkunft</i>	113
FREDRIK OTTO LINDEMAN, <i>Some Thoughts about Indo-European Phonology and 'Laryngeals'</i>	129

INTERFERENZA LINGUISTICA

LUCIANO ROCCHI, <i>L'influsso del giudeospagnolo sul lessico turco</i>	147
PATRIZIA DEL PUENTE, <i>Il perfetto presuntivo italo-albanese fra storia e tipologia</i>	165

STORIA DELLA LINGUISTICA

PIERRE SWIGGERS, <i>Grammaire générale et linguistique comparée au début du 19^e siècle: N. Dally</i>	177
---	-----

NOTE E DISCUSSIONI

FRANCO CREVATIN, <i>Una paretimologia di Apione</i>	195
ILARIA MICHELI, <i>Casi di polisemia nel Kulango (Côte d'Ivoire)</i>	196
ROBERTO GUSMANI, <i>F. Mauthner, W. Betz e le «Lehnübersetzungen»</i>	200

RASSEGNA CRITICA

<i>Studi in memoria di Eugenio Coseriu</i> , a cura di Vincenzo Orioles (G. Gianecchini)	207
<i>Schede bibliografiche</i> (a cura di F. Crevatin, C. de Simone, F. Fusco, R. Gusmani, L. Honti, L. Innocente, A. Keidan, B. Lotti, T. Quadrio, G. Ziffer)	215
<i>Recapito dei collaboratori</i>	247

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

A cura di F. Crevatin, C. de Simone, F. Fusco, R. Gusmani, L. Honti,
L. Innocente, A. Keidan, B. Lotti, T. Quadrio, G. Ziffer

gine falisca della nota iscrizione (a mio avviso a torto); a *Satricum* ed al *Lapis Satricanus* è dedicato il vol. 56 (1997) dei “Mededelingen van het Institut te Rome” (Antiquity). Coppa del Garigliano (pp. 148 -153): non sono d’accordo con la spiegazione globale di Vine. A p. 181 viene data la lettura *audeom duom*, ma in realtà il testo offre (p. 149) solo *duo[]*: si può integrare [*m*] nell’ampia lacuna? Va ben notato che l’aggiunta *nei* costeggia risparmiando con accuratezza, ma non intacca affatto, la lacuna materiale costituita dalla frattura, è quindi sicuramente *posteriore* ad essa. Non esiste alcun indizio positivo che l’iscrizione iniziasse con *esom* etc.; inoltre: quale è lo *Hintergrund* fattuale di “sono con i miei tre compagni dei due Audii”? Su questo in altra sede. Sono assai lieto di constatare infine che l’A. sostiene (pp. 67 - 106), con ottimi argomenti complessivi, che la fibula prenestina non può essere un falso; anche su questo in altra sede. [C. de S.]

GISELLA FERRARESI, *Word Order and Phrase Structure in Gothic* («Orbis» – Supplementa, n. 25), Leuven – Paris – Dudley (MA), 2005, pp. x + 190.

LA monografia è composta da quattro capitoli. In quello introduttivo, che funge da apparato teorico per l’intero lavoro, viene data una breve panoramica sul gotico e i relativi studi sintattici, si esaminano alcuni modelli teorici dell’evoluzione linguistica, si considerano alcune ipotesi sulla struttura sintattica della frase dell’indoeuropeo ricostruito, e si discute della possibilità di applicare il modello generativo-trasformazionale allo studio diacronico delle lingue, e del gotico in particolare. Nel capitolo successivo viene svolta un’analisi contrastiva del sistema pronominale del gotico, mettendolo a confronto con quello greco e quelli delle altre lingue germaniche antiche: lo scopo è dimostrare che i pronomi gotici si comportano in modo indipendente rispetto al testo greco, esibendo alcuni tratti tipicamente germanici, come ad esempio la tendenza alla topicalizzazione, l’impossibilità di collocarsi all’interno del VP (*Verbal Phrase*). I pronomi gotici vengono classificati, secondo una tripartizione recentemente proposta, in *forti* (che fungono da soggetto grammaticale, per lo più topicalizzato), *deboli* (di solito, oggetto diretto) e *clitici* (categoria rappresentata dal pronome neutro *ita* che non appare mai nella posizione di soggetto; tuttavia l’A. stessa riconosce l’inapplicabilità della prova fonologica della cliticizzazione nel caso di una lingua morta). Il capitolo prosegue con l’analisi della sintassi della frase con doppio oggetto (ossia verbi con due argomenti oltre al soggetto), arrivando a dimostrare una maggiore libertà di posizionamento sintattico dei complementi nominali rispetto a quelli pronominali. Nel III capitolo viene preso in considerazione il sistema dei pronomi riflessivi gotici di cui viene ipotizzata la scissione in due categorie: riflessivi argomentali e riflessivi non argomentali; questi ultimi non sarebbero altro se non la codifica della categoria frasale VoiceP (*Voice Phrase*), ossia, in termini correnti, sono dei morfemi legati, che esprimono la diatesi medio-passiva del verbo (la stessa distinzione si ha in italiano tra il pronome riflessivo *se stesso* e la particella riflessiva enclitica *si*). Ciò sarebbe un segno del passaggio dall’espressione sintetica a quella analitica della diatesi verbale (tipica per le lingue germaniche moderne), un processo indipendente, sebbene simile e parallelo, all’analogo sviluppo presente nel greco neotestamentario. Infine, nell’ultimo capitolo si discute in chiave pragmatica delle *discourse particles* gotiche. Si descrivono i vari usi possibili delle particelle frasali, e si conclude che esse svolgono la funzione che nelle lingue moderne è svolta dalle costruzioni con topicalizzazione o focalizzazione.

Le pagine puramente analitiche, dove si prende in esame il materiale linguistico, hanno il pregio di essere alquanto stimolanti per il lettore (anche per il semplice lavoro di formalizzazione moderna di alcuni concetti noti già da tempo); taluni risultati sono interessanti anche per chi non aderisce alla scuola generativista (ad es. la distribuzione complementare del clitico *ita* e del pronome forte *Bata*). La discussione teorica portata avanti nell'Introduzione è meno convincente, in particolare quando si argomenta la scelta della teoria chomskyana come modello teorico per lo studio di una lingua morta, pur mancando il principale criterio di verifica, ossia l'intuizione del parlante. Del resto, l'A. stessa dichiara che la versione utilizzata è quella di Rizzi 1997, che tiene conto di quegli aspetti pragmatici che il generativismo «ortodosso» solitamente ignora (un approccio ancora più funzionalista diviene prevalente nell'ultimo capitolo). Il § 1.3 riguardante i modelli teorici dell'evoluzione linguistica appare tutto sommato pleonastico, visto che il *corpus* gotico è, fino a prova contraria, altamente sincronico. Dispiace, inoltre, non veder citati alcuni lavori del passato sull'evoluzione linguistica a favore di autori più «alla moda»: si rimanda a un lavoro di Keenan in cui si propone il concetto di *inerzia* linguistica, ma si omette di ricordare il principio di *economia* linguistica di Martinet; dello stesso Saussure si cita la nota dicotomia *langue ~ parole*, ma non la discussione delle cause del mutamento linguistico. Lo stesso vale per alcune affermazioni difficilmente dimostrabili (es.: «some languages have not changed for centuries, e.g. Japanese», p. 17), nonché per un certo numero di errori tipografici nella trascrizione delle lingue antiche.

Lo scopo dichiarato del libro è quello di dimostrare quanto sia autonoma la sintassi gotica nei confronti del testo greco, e quanto vicina, invece, a quella delle lingue germaniche antiche e spesso moderne. Giustamente l'A. riconosce la fonte privilegiata per lo studio della sintassi del gotico in quei passi in cui l'*ordo verborum* non coincide con il testo greco (in caso contrario rimane sempre forte il sospetto di trovarci di fronte a un calco). Ora, l'idea più interessante che il libro suggerisce (sebbene non esplicitamente) è che tali differenze informative siano da ricercarsi non solo nella struttura superficiale della frase, bensì anche nella sua struttura profonda. [A. K.]

Althochdeutscher und Altsächsischer Glossenwortschatz, bearbeitet unter Mitwirkung von zahlreichen Wissenschaftlern des Inlandes und des Auslandes, hrsg. von RUDOLF SCHÜTZEICHEL, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 2004, Band I – XII, per un totale di pp. XVI + 5848 + una riproduzione.

PROMOSSO dall'Accademia delle scienze di Gottinga e redatto presso un apposito centro di ricerca istituito all'Università di Münster, dopo decenni di maturazione e grazie alla collaborazione di un manipolo di studiosi coordinati da R. Schützeichel, vede finalmente la luce – con la pubblicazione in un sol colpo dei ben dodici volumi in cui si articola – il dizionario delle glosse altotedesche e sassoni della fase più antica (comprendente anche un modesto numero di voci anglosassoni e bassotedesche), documentate in più di un migliaio di manoscritti risalenti ad un arco di tempo che va dai primi decenni dell'VIII sec. fino all'introduzione della stampa. Questa monumentale opera rappresenterà d'ora innanzi lo strumento indispensabile di accesso ad un patrimonio lessicale del tedesco medievale che (non dimentichiamo) ci è noto, prevalentemente, proprio soltanto attraverso la documentazione dei glossari. Per dare un'idea della mole